

ESERCIZI DI NUOVA MEMORIA

*L'affidarsi alla memoria è la volontà dell'uomo di non scomparire.
E quando la conoscenza si arresta, subentrano i sensi, che alimentano la fantasia.*
Andrea Camilleri

La scelta di incentrare la quarta edizione di *Creativamente Roero* sul tema della memoria risulta quasi dovuta e naturale in luoghi dove ricerca e valorizzazione delle proprie radici sono elementi molto forti che appartengono con orgoglio al Roero: sguardi rivolti al passato senza nostalgie, motivo di indagine per trarre spunti utili a dare continuità alla conoscenza.

Fonte di ispirazione nelle arti di tutti i tempi, la rivisitazione attraverso i linguaggi del contemporaneo può offrire un importante contributo alla necessità di saper affrontare la complessità del presente, creando percorsi trasformativi che generano identità future e costruiscono nuova memoria collettiva che innesca riflessioni profonde.

Gli artisti, qui invitati ad avviare un processo di analisi e studio condivisi, concorrono a produrre riletture del passato con chiavi interpretative che, tramite visioni innovative, danno consapevolmente origine al racconto del poi.

Se la memoria è la facoltà di ricordare e riflettere, l'esercizio è pratica, impegno, volontà, apprendimento e tecnica, azioni imprescindibili per dar vita a opere d'arte capaci di esistere e resistere in un dialogo perenne e stimolante con il pubblico.

Mi piace citare *Marguerite Yourcenar*, che al proposito ha scritto: *La nostra memoria allontana o avvicina i fatti, li arricchisce o li impoverisce, e li trasforma per farli rivivere. La memoria non è una raccolta di documenti depositati in buon ordine: essa vive e cambia, avvicina i pezzi spenti per farne di nuovo scaturire la fiamma.*

I Borghi coinvolti in *Creativamente Roero* sono dunque terreno fertile di spunti, disponibili ad essere scrutati da sguardi insoliti, coscienti che questa esperienza rappresenti l'opportunità di far rivivere intensamente la propria storia riscrivendo altri interessanti capitoli.

Gli artisti hanno sviluppato, ciascuno con poetiche differenti ma in coerenza tra loro, progetti di arte pubblica con l'intento di offrire ai quattro paesi che li hanno ospitati dei lavori al cui processo produttivo hanno partecipato gli abitanti stessi. Possiamo affermare che ha preso vita un'iniziativa collettiva, segno distintivo di un inedito tracciato immersivo in cui le persone assumono un ruolo di co-protagoniste vedendo riconosciuto il proprio contributo.

Il fotografo di Matera, Luca Centola, a Cornelianò d'Alba, dopo una lunga serie di interviste ai locali, è rimasto affascinato dall'antico sport della pallapugno, ancora in auge in questa zona del Piemonte, e ha dedicato uno scatto sorprendente a un momento iconico della vestizione di un giocatore. L'immagine è stata stampata su 425 piastrelle e posizionata sulla facciata degli impianti sportivi, restituendo alla popolazione un potente segno distintivo di grande effetto.

Crisa - Federico Carta, muralista sardo che colpisce per l'eleganza e la personalità del suo segno pittorico, a Canale, presso il Mercato ortofrutticolo del Roero, ha dipinto due grandi pareti: le ha messe in dialogo tra loro e ha dato vita a più dimensioni e spazi temporali, trasformando i simboli del luogo in segni contemporanei capaci di rappresentare la vita di questo suggestivo ambiente.

Lo spagnolo Pablo Mesa Capella, a Sommariva Perno, affascinato da un lago ormai scomparso, ne ha ricreato la sagoma all'interno di una vecchia vasca di recupero in pietra, sulla quale ha inserito delle fragole in bronzo, la produzione agricola principale del paese. I calchi sono stati realizzati dai frutti più belli scelti insieme ai produttori. La sua idea di fondo è di donare ai frequentatori della piazza del mercato una fontana, testimonianza di come un'opera possa entrare nella vita quotidiana, rappresentarla ed essere utile al tempo stesso.

Infine Cosimo Veneziano, che attualmente vive a Torino, ha operato a Monteu Roero e si è ispirato al tema dell'acqua e dei fossili, soggetti molto presenti in queste zone. La sua installazione si sviluppa intorno a una vecchia giostrina ed è composta da tre importanti elementi che si inseriscono nel paesaggio offrendo rinnovata energia e, anche grazie a una luce blu, suggestive emozioni che fanno rivivere magiche atmosfere.

Brodskj ha affermato: *Ciò che la memoria ha in comune con l'arte è la tendenza a selezionare, è il gusto per il dettaglio.* In questa considerazione ritrovo pienamente il percorso qui descritto, convinta che gli artisti invitati sono stati in grado di trasformare particolari di memoria collettiva in lavori che sanno dialogare nel tempo con il pubblico, accompagnandolo in un viaggio ricco di storia e di sensazioni positive.

Patrizia Rossello

Direttore Artistico di Creativamente Roero